

Monza, 20 Settembre 2003

Caro ... ..

Consentimi di utilizzare un tono amicale, che non sminuisce il profondo rispetto e l'ossequio dovuto alla dignità della tua carica ecclesiastica.

Solo di recente sono venuto a sapere, leggendo gli *Acta Ordinis Fratrum Minorum*, che il Santo Padre ti ha nominato vescovo ausiliare di ...  
...

Ti porgo le mie più sincere e sentite felicitazioni: è stato motivo di grande gioia vedere un compagno di studi romani all'Antoniano elevato alla dignità di vescovo della Chiesa cattolica.

Immagino le responsabilità pastorali che ora ti impegnano, portandoti, forse, lontano da Scoto e dalla metafisica medioevale. Il Signore ti ha fatto un grande dono e ti ha gravato di una grande responsabilità, chiamandoti ad essere *pastor bonus* del gregge affidato alle tue cure episcopali.

Ti auguro di vivere sempre, al massimo delle tue forze, la carità del servizio e la santità della vita cristiana, due pilastri che reggono il magistero pastorale di un vescovo cattolico.

Nel tuo caso si esprime anche l'aggiunta di un carisma particolare, quello dell'Ordine serafico al quale appartieni: l'ardente amore di Francesco per la pagina biblica, vissuta *sine glossa*, ti sia di sprone ad una consacrazione instancabile all'annuncio della Parola e alla diaconia della verità, testimoniati soprattutto con la coerenza di una vita santa ed orientata a compiere esclusivamente la volontà di Dio.

Un vescovo francescano, che proclama il Vangelo annunciando il mistero di Cristo crocifisso, e predica la penitenza, la riconciliazione e la pace a tutti gli uomini.

Ti ricorderò ogni giorno, insieme ai sacerdoti e ai fedeli della tua diocesi, nelle mie preghiere. Il Signore guidi la tua azione e benedica tutte le tue opere, compiute, nella sequela francescana di Cristo che scaturisce dall'incontro personale con Gesù, povero ed umile, a servizio del Regno di Dio.

Con l'augurio di ogni bene, ti invio i miei più cordiali saluti

Marco